

LA CATASTROFE

Alle ore 5,20 del 28 dicembre 1908, un boato scuote la terra con violenza inaudita. Uno dei più catastrofici terremoti della storia italiana, che raggiunse il 10° grado della scala Mercalli, seguito da un maremoto, si abbatte sulle due città di Reggio Calabria e Messina; entrambe sono rase al suolo da una scossa catastrofica di eccezionale gravità. Le vittime furono circa 80.000 soltanto nella città di Messina; a Reggio Calabria ci furono circa 15.000 morti; numerose furono le vittime anche nei paesi limitrofi, tra i quali Villa San Giovanni e le sue frazioni. Altissimo il numero dei feriti e catastrofici i danni materiali.



Nessuna informazione fu disponibile subito, solo le tracce marcate dei pennini sui tabulati degli osservatori sismici che gli studiosi cominciarono velocemente ad analizzare ed interpretare. I telegrafi cominciarono a ticchettare in attesa di ottenere e scambiare notizie. Così, prima di ottenere una comunicazione ufficiale, molte nazioni del mondo e l'Italia stessa furono informate attraverso la strumentazione scientifica del terremoto che devastò lo Stretto. I sismografi misero in evidenza solo la grande intensità delle scosse senza consentire però ai tecnici di individuare con altrettanta certezza la specifica localizzazione.

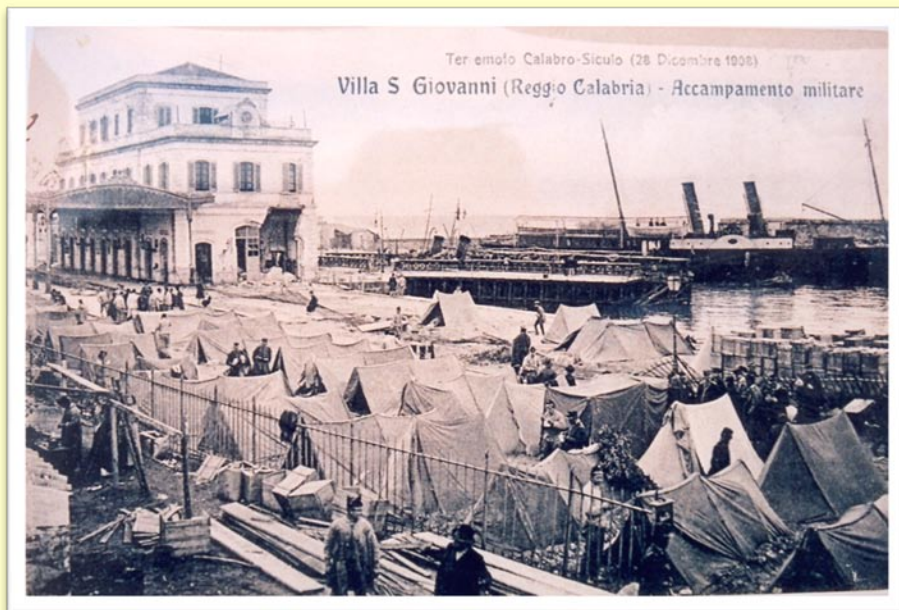
Sotto una pioggia torrenziale ed al buio, i sopravvissuti non riuscirono a realizzare immediatamente l'accaduto. Alcuni si diressero verso il mare, altri rimasero nei pressi delle loro abitazioni nel generoso tentativo di soccorrere familiari ed amici. Entrati in funzione i Comandi militari, ed individuati i grandi settori di intervento, si provvide a dislocare uomini e materiali nelle località maggiormente colpite dal disastro e quindi a smistarli nelle zone di Messina, Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Pellarò, Palmi, Monteleone e Catanzaro.

LA MOSTRA

La mostra è nata da una esplicita intenzione di ricostruire la memoria storica di una popolazione e di una città, così gravemente colpite da una catastrofe di proporzioni enormi; ma soprattutto di testimoniare la tenacia e il coraggio di una generazione che, nonostante tutto, ha dato il via ad una grande ricostruzione. L'esposizione intende documentare in una prima sezione, attraverso fotografie d'epoca e cartografie, le rovine, le macerie di chiese e palazzi monumentali, la macchina dei soccorsi, i primi baraccamenti, le popolazioni in attesa di aiuti, i danni cui fu soggetta la città di Villa San Giovanni.

La seconda sezione della mostra si occupa della documentazione reperita presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria, riguardante l'esproprio dei terreni per l'insediamento dei baraccamenti. Di particolare importanza sono il Piano Parcellare con annesso l'elenco delle espropriazioni del Corpo Reale del Genio Civile di Messina (Legge n. 12 del 12.01.09) e il Piano Parcellare del Comune di Villa San Giovanni, nonché il Piano dei baraccamenti, redatti dal Geom. Sovesi Leonardo il 5 Settembre 1910. L'elenco n. 1 per le espropriazioni per cause di pubblica utilità descrive i beni stabiliti occorrenti per occupazioni permanenti nel Comune di Villa San Giovanni, per l'impianto di baraccamenti a seguito del terremoto. Notevole, inoltre, la corrispondenza tra il Comune di Villa San Giovanni, il Genio Civile e la Prefettura di Reggio Calabria.





Oltre alla planimetria dei baraccamenti nei Rioni Immacolata e S. Giovanni, colpiti con devastazione dal terremoto, la ricerca ha consentito di ottenere anche le piante di gruppi di baraccamenti e le sezioni del IV Gruppo 1° lotto di quattro alloggi del Rione Porticello.

La terza sezione si occupa della successiva riedificazione dei quartieri della città di Villa San Giovanni, secondo un nuovo Piano Regolatore redatto dall'Ing. De Nava e con criteri innovativi antisismici. Ritroviamo in ordine: la realizzazione del Duomo dell'Immacolata, progettato dall'Ing. De Nava; il quartiere Immacolata con la costruzione degli alloggi popolari e la fabbrica I.S.A.; l'Asilo Genova-Firenze; la Piazza Valsesia e la Scuola elementare, la Piazza mercato e la Chiesa del Rosario, la Stazione e Viale Italia, il Palazzo del Municipio, la Chiesa di Cannitello e la Delegazione municipale, la Via Garibaldi, la Via Provinciale, il Porto e le fasi della ricostruzione nel corso degli anni, il Lido Cenide, le Filande, i Fortini del 1888, ecc.

"Fondazione Cultura Libera Sapere Aude O.n.l.u.s."

Via 2 Novembre n° 82, 89018 Villa San Giovanni (RC) – C.F. 92055280801

www.fondazioneculturalibera.it – info@fondazioneculturalibera.it



"1908 - 2008"

**La Fondazione Cultura Libera Sapere Aude Onlus,
in occasione della ricorrenza del centenario del
terremoto del 1908,**

PRESENTA

"Immagini di una catastrofe"
Mostra fotografica e documentazione d'archivio



*A cura dell'Arch. Cinzia Basile
In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Villa San
Giovanni*

26-27 Luglio, 02-03 e 9-10 Agosto

Ore: 19,00-23,00

Sala Ristorante "Boccaccio" - Cannitello